

Intervista a Andrea Bersani, sindaco di Giubiasco



Incontriamo nel contesto dell'aggregazione il sindaco del Comune di Giubiasco, Andrea Bersani. Poniamo una domanda che subito ci porta a comprendere i punti che secondo il sindaco sono essenziali in questo progetto.

Claro partecipa fin dall'inizio al processo di aggregazione, quali opportunità vede lei in quanto promotore in questo progetto ?

A differenza di quanto si potrebbe ritenere di primo acchito, quest'operazione non può e non vuole avere come obiettivo — anche perché sarebbe irraggiungibile — quello di migliorare in modo sensibile le finanze oppure il gettito d'imposta. Questa situazione non cambierà. L'opportunità che si potrà cogliere sarà quella di unire le forze per avere un po' più di forza contrattuale nei confronti del Cantone e di riuscire ad avere un'amministrazione con maggiori competenze e quindi anche con maggiori mezzi umani. Se questo potrà rendere il territorio più attrattivo e magari attirare anche contribuenti interessanti tanto meglio, ma l'obiettivo principale rimane quello spiegato in precedenza.

Oggi si respira un clima dove alcuni mettono in discussione un principio di solidarietà tra i Comuni che ricevono molto dalle persone giuridiche in termini di imposte, che sono i comuni del Sottoceneri, e quei comuni come capita nel Bellinzonese che hanno un gettito costituito da persone fisiche e che hanno quindi meno mezzi finanziari e che ricevono il contributo di livellamento. Si viene a creare una situazione di Cantone a due velocità, e questo non è più tollerabile. Una città di Bellinzona non competitiva non è nell'interesse di nessuno e quindi è giusto che tutti si organizzino e diano una mano alla Città finché si rafforzi.

Vedendo come si è evoluta la situazione negli ultimi anni è importante anticipare i tempi e agire prima che l'aggregazione venga imposta da altri.

Cosa desidera realizzare nel prossimo futuro per promuovere questo progetto?

Si è costituito più o meno un anno e mezzo fa un gruppo ristretto di sindaci che ha lanciato questa idea. A mano a mano si sono aggiunti sindaci e Municipi che hanno deciso di sposare questo tipo di impostazione, ovvero un'aggregazione costruita dai protagonisti secondo le loro esigenze. È stato fatto lo studio per definire i scenari, si è scelto quello più probabile e più facilmente costruibile e si è definito che entro la fine di ottobre partirà un'istanza formale ad indirizzo del Cantone. Si arriverà a una votazione, e sarà poi il Gran Consiglio ad avere l'ultima parola. È importante che chi partecipa lo faccia con un minimo di probabilità di riuscita della votazione nel proprio Comune. Per promuovere nella popolazione il progetto abbiamo già fatto due conferenze stampa, si organizzerà poi una campagna con delle serate informative, in maniera piuttosto coordinata.